



Uguaglianza sociale

Bibliografia

Io, Nojoud, 10 anni, divorziata. Nojoud Ali

Nojoud viene dallo Yemen. Ha solo dieci anni, non è che una bambina. Una bambina divorziata. Perché, anche se ha un lieto fine, questa non è una favola. È piuttosto la storia di una battaglia. La storia di una bambina che, in un paese in cui le donne sono spesso schiave inermi, ha saputo combattere con il cuore e il coraggio di una leonessa. Costretta a sposare un uomo che non aveva mai visto, un uomo di trent'anni quando lei non ne aveva che otto, Nojoud ha dovuto dimenticare i giochi, la scuola, i sogni. Ha conosciuto ciò che un'infanzia non dovrebbe mai conoscere: la paura e la vergogna. Imprigionata tra quattro mura, picchiata, violata, ha pianto fino a non avere più lacrime. Ma nessuno la ascoltava. Ha supplicato suo padre, sua madre, sua zia. "Non possiamo fare niente. Se vuoi, vai in tribunale da sola" le hanno risposto. Così, una mattina, Nojoud è scappata dalla sua casa-prigione. Si è incamminata da sola verso il tribunale di Sana'a. Si è ribellata alla legge degli uomini. Ha chiesto il divorzio. In un paese in cui oltre la metà delle spose sono bambine tra gli otto e i dieci anni, Nojoud ha trovato il coraggio di dire no.

Il dio delle piccole cose (cap. Il matrimonio e divorzio). Roy Arundhati

India, fine anni Sessanta: Ammu, figlia di un alto funzionario, lascia il marito, alcolizzato e violento, per tornarsene a casa con i suoi due bambini. Ma, secondo la tradizione indiana, una donna divorziata è priva di qualsiasi posizione riconosciuta. Se poi questa donna commette l'inaccettabile errore di innamorarsi di un paria, un intoccabile, per lei non vi sarà più comprensione, né perdono. Attraverso gli occhi dei due bambini, Estha e Rahel, il libro ci racconta una grande storia d'amore che entra in conflitto con le convenzioni.

Mimì Capatosta : Mimmo Lucano e il modello Riace. Luciana Barillà

Il giardino dei Finzi-Contini. Giorgio Bassani

Pochi romanzi italiani del Novecento sono entrati così profondamente nel cuore dei lettori come *Il giardino dei Finzi-Contini*, un libro che è riuscito a unire emozioni private e storia pubblica, fondendole in un meccanismo letterario perfetto e struggente. Un narratore senza nome ci guida tra i suoi ricordi d'infanzia, nei suoi primi incontri con i figli dei Finzi-Contini, Alberto e Micòl, suoi coetanei resi irraggiungibili da un profondo divario sociale. Ma le leggi razziali, che calano sull'Italia come un nubifragio improvviso, avvicinano i tre giovani rendendo i loro incontri, col crescere dell'età, sempre più frequenti. Teatro di questi

DIRITTI DOVERI

incontri, spesso e volentieri, è il vasto, magnifico giardino di casa Finzi-Contini, un luogo che si imbeve di sogni, attese e delusioni. Il protagonista, giorno dopo giorno, si trova sempre più coinvolto in un sentimento di tenero, contrastato amore per Micòl... Ma ormai la storia sta precipitando e un destino infausto sembra aprirsi come un baratro sotto i piedi della famiglia Finzi-Contini.

Creatura di sabbia. Tahar Ben Jelloun

In un paese senza età, che è anche il Marocco di oggi, nasce dopo sette sorelle Mohamed Ahmed. Nasce femmina, ma per volere del padre, che non vuole disperdere il patrimonio accumulato, crescerà maschio a dispetto del suo corpo, e dovrà reggere la casa e la servitù, essendo riconosciuta da tutti come nuovo capofamiglia. Il romanzo è la storia di un'identità inventata.

Il razzismo spiegato a mia figlia. Tahar Ben Jelloun

Non bariamo con le domande di un bambino. Mentre mi accompagnava a una protesta contro un disegno di legge sull'immigrazione, mia figlia mi ha chiesto del razzismo. Abbiamo parlato molto. I bambini sono in una posizione migliore di chiunque altro per capire che non nasciamo razzisti ma a volte lo diventiamo.

Lisabetta da Messina. Giovanni Boccaccio

Lisabetta da Messina è la quinta novella della quarta giornata del Decamerone. Come in tutti i testi di questa sezione dell'opera, la trama è quella di un amore infelice, che si conclude in modo drammatico.

Nelson Mandela. L'uomo, lo statista, il leader. Danilo Campanella

La vita di Mandela (Mvezo, 18.7.1918 - Johannesburg, 5.12.2013), dall'infanzia alla presa di coscienza politica. Nel 1994 viene eletto Presidente della Repubblica Sudafricana. L'anno precedente insignito del Premio Nobel per la Pace. Mandela, durante il suo lungo percorso contro la segregazione razziale dell'Apartheid, verrà trattenuto in carcere per oltre vent'anni. Appena libero, il grande statista africano traccia un percorso nuovo, la «terza via», alternativa all'ideologia comunista e a quella dell'opposizione razziale a oltranza, bianca o nera che sia. Auspica un Sudafrica d'esempio per gli altri Paesi del Continente.

Ad occhi chiusi. Gianrico Carofiglio

Nelle giornate dell'avvocato Guerrieri, ogni tanto piomba una pratica, di quelle che non portano né soldi né gloria, ma solo nuovi nemici. Lui non riesce a rifiutarla, una specie di molla gli scatta dentro. La nuova pratica di "Ad occhi chiusi" gli prospetta una giovane donna vittima di maltrattamenti che ha avuto il

DIRITTI DOVERI

coraggio di denunciare l'ex compagno suo persecutore: nessun avvocato vuol rappresentarla per timore delle persone potenti implicate. E la molla che gliela fa accettare sembra essere la ragazza con un'aura di

inquietudine, che una sera si presenta assieme all'amico ispettore di polizia nel suo studio per chiedergli di assumere la difesa della donna tormentata.

La corista (pp. 114-119). Anton Checov

Una ricca signora, tradita dal marito si reca nell'appartamento della rivale, per strapparle l'uomo. Si volge fra le due un confronto serrato, dove due dignità, seppur su piani diversi, oppongono il loro orgoglio di donne, mentre il marito, nascosto nel bagno dell'appartamento, ascolta senza intervenire, meschino essere guidato più dagli istinti che dalla ragione, incapace di ammettere le proprie colpe nei confronti della moglie, e incapace di difendere l'amante dalla calunnia.

Nuove cittadine, nuove cittadinanze? Donne migranti e pratiche di partecipazione. Daniela Cherubini

A partire da una ricerca etnografica sulle associazioni di donne migranti nella regione spagnola dell'Andalusia, il libro esplora i processi di trasformazione e di costruzione della cittadinanza "dal basso" nel contesto dell'Europa del Sud. Si colgono così le strategie attraverso cui le donne migranti attive nelle associazioni cercano di uscire dai ruoli subordinati imposti loro in ragione dell'appartenenza etnica, religiosa, di genere e di classe, per affermarsi come persone e come cittadine. La cittadinanza in senso pieno non riguarda solo l'accesso ai diritti, ma anche le possibilità di scelta, di progetto e di azione che si aprono ai soggetti nei diversi ambiti della vita sociale: nella sfera lavorativa e professionale, intima e familiare, sessuale, politica, e così via.

Clandestino, la caccia è aperta. Furio Colombo

Attuale, scomodo, necessario, questo libro parla in modo diretto, soprattutto a chi non è d'accordo, di ius soli e dei "nostri valori", di frontiere chiuse e di terrorismo, di guerre lontane e della violenza quotidiana, razzista e xenofoba, che infiamma le nostre città. Di immigrazione si parla molto, nelle cronache dei giornali e in tv, nei dibattiti pubblici e nelle discussioni private. Da dove arrivano, e cosa cercano, i migranti che tentano la via del Mediterraneo? Cosa sono, e come si diffondono, le fake news sui flussi migratori? Quali sono i limiti e le responsabilità delle politiche italiane ed europee sull'accoglienza? Che cosa possiamo davvero fare? Con l'intensità e il rigore del grande giornalista, Furio Colombo racconta uno dei temi più caldi del nostro tempo, ne evidenzia le incongruenze e i paradossi.

DIRITTI DOVERI

Storia di Iqbal. Francesco D'Adamo

Ambientato in Pakistan, dove ci sono ancora i bambini schiavi, il volume racconta la vera storia di Iqbal Masih, diventato nel mondo il simbolo della lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile.

La schiava bambina. Bah Diaryatou

Sposata dai genitori a quattordici anni a un uomo di trent'anni più vecchio. Deportata in Europa dall'Africa per essere stuprata, picchiata e umiliata tra le mura domestiche.

Schiava di mio marito. Tehmina Durrani

La storia di Tehmina Durrani sposa di un eminente uomo politico del Pakistan dal quale si separò dopo anni di violenze e umiliazioni.

Cittadina di seconda classe. Buchi Emecheta

Madre di cinque figli, moglie separata, nigeriana a Londra si sente cittadina di seconda classe.

Neppure il silenzio è più tuo. Asli Erdogan

Asli Erdogan (Istanbul, 8 marzo 1967) è una scrittrice, giornalista e attivista turca per i diritti umani. Nel mese di settembre 2016 PEN Svezia le ha assegnato il Premio Tucholsky, un riconoscimento agli scrittori che combattono per la libertà di pensiero e di espressione. Decide di dedicarsi completamente all'attività letteraria e giornalistica. Da oltre dieci anni scriveva sul giornale filo-curdo «Ozgür Gürdem», quando il 16 agosto 2016, all'indomani del fallito colpo di stato in Turchia, è stata arrestata insieme ad altri 22 giornalisti del quotidiano con l'accusa di «propaganda terroristica», «appartenenza a un'organizzazione terroristica» e «incitazione al disordine». Seguono 136 giorni in cella che hanno scosso e indignato non soltanto il mondo letterario ma anche parte della società civile internazionale, che si è mobilitata per la sua liberazione. Verrà liberata il 29 dicembre 2016 per ordine di un tribunale di Istanbul dopo essere comparsa in aula nello stesso giorno per rispondere all'accusa di «attività terroristiche».

Alla deriva. I migranti, le rotte del Mar Mediterraneo, le ONG. Duccio Facchini

Questo libro è una bussola per orientarsi nel "mare magnum" delle migrazioni: la mappa delle principali rotte verso l'Europa; il racconto dei viaggi in gommone; i soccorsi in mare e la guerra alle Ong; la Libia, inferno a cielo aperto per migliaia di migranti; il sistema di Dublino e la strategia della Fortezza Europa. Un libro che spiega perché la politica italiana cerchi consenso - nell'urna e sui social - abbandonando persone in fuga da conflitti e miseria.

DIRITTI DOVERI

Il gioco dei sogni ritrovati. Agnes Fallah Kamara Umunna

“Vivevamo a Monrovia, quando i soldati iniziarono a uccidere la gente della mia tribù. Mia zia mi portò via, in un'altra città. Ma lei era vecchia, e non è riuscita a sfuggire alle pallottole. Mi ricordo di me che piangevo, di mia zia morta... e io che mi chiedevo chi si sarebbe preso cura di me. All'improvviso un uomo mi fece segno di seguirlo. Disse che mi amava perché ero un bambino sveglio e avevo modi orgogliosi, così io andai con loro. A sette anni mi diedero un fucile.” Joseph è solo uno dei tanti bambini soldato della Liberia. Migliaia sono stati i fanciulli sottratti ai giochi per essere addestrati come soldati. Finita la guerra, sono rimasti doppiamente soli, senza famiglia e senza un ruolo, guardati con sospetto per il loro passato, costretti a vivere in disparte. E immagini atroci. Eppure ancora bambini; come Joseph, bisognosi di qualcuno che si occupi di loro.

Ero una sposa bambina. Fatima, 1971-

Quando Fatima viene alla luce, da una povera famiglia nigeriana, solo una strega cattiva si affaccia sulla sua culla. Una zia senza scrupoli che chiede, e ottiene, dal padre, la neonata per il suo bordello. È un investimento per il futuro, perché il mondo è pieno di uomini disposti a pagare cifre altissime per comprarsi ragazzine, spesso ancora bambine, magari da aggiungere al proprio harem. La vita di Fatima, bella come una principessa, è tutt'altro che una fiaba. La zia Saba ha potere di vita e di morte sulle sue ragazze, e su Fatima si accanisce particolarmente per domare il suo spirito indomito. La ragazza cresce a soprusi e punizioni, fino a quando a 11 anni viene venduta ad Ahmed, un uomo ricco e molto più vecchio di lei, e allora ai maltrattamenti si aggiungono gli abusi. Ma Fatima è pronta a lottare strenuamente per la propria libertà.

Nel mare ci sono i coccodrilli. Fabio Geda

Se nasci in Afghanistan, nel posto sbagliato e nel momento sbagliato, può capitare che, qualcuno reclami la tua vita. Tuo padre è morto, il carico del camion che guidava è andato perduto e tu dovresti esserne il risarcimento. Ecco perché quando bussano alla porta corri a nasconderti. Ma ora stai diventando troppo grande per la buca che tua madre ha scavato vicino alle patate. Così, un giorno, lei ti dice che dovete fare un viaggio. Ti accompagna in Pakistan, ti accarezza i capelli, ti fa promettere che diventerai un uomo per bene e ti lascia solo. Da questo tragico atto di amore hanno inizio la prematura vita adulta di Enaiatollah Akbari e l'incredibile viaggio che lo porterà in Italia. Enaiatollah ha infine trovato un posto dove fermarsi e avere la sua età.

Nati due volte. Giuseppe Pontiggia

Il romanzo narra l'esperienza di Frigerio, un padre che ha la sorte di avere un figlio disabile di nome Paolo. Il romanzo narra una sequenza di episodi successivi alla nascita del bambino e utili a descrivere il mondo

DIRITTI DOVERI

dell'Handicap nella sua enorme complessità. L'umanità di Paolo, il ragazzo disabile, il tormentato rapporto con la disabilità del proprio figlio e la dura esperienza delle difficoltà quotidiane non possono che trasformare poco a poco la visione della vita di Frigerio. La narrazione procede dall'inizio alla fine del racconto con il padre che ricorda in prima persona gli episodi più significativi della sua esperienza, utilizzando l'occasione letteraria per proporre al lettore profonde riflessioni su se stesso, sulle persone che lo circondano e sulla vita stessa.

La figlia di Burger. Nadine Gordimer

Ambientata nel clima di feroce lotta politica del Sudafrica degli anni settanta, la storia, ispirata alla vicenda di un famoso avvocato afrikaner costretto alla clandestinità per il suo impegno contro l'apartheid, segue la lenta maturazione politica ed esistenziale di una donna, Rosa Burger.

Tu sei mio fratello (poesia da La voce del maestro). Kahlil Gibran

Tu sei mio fratello e io ti amo. Ti amo quando ti genufletti nella tua moschea, quando ti inginocchi nella tua sinagoga e quando preghi nella tua chiesa.

L'altro. Ryszard Kapuscinski

La definizione "l'altro"/"gli altri" può venir intesa come l'altro da sé, come l'individuo contrapposto agli altri individui, ma anche l'altro che affonda le radici nella diversità di sesso, generazione, nazionalità, religione. Attraverso il reportage l'autore ci rammenta gli interlocutori incontrati sulle strade del mondo, quelli che raccontano la storia della loro vita o che parlano della società alla quale appartengono. Chi sono questi interlocutori? Sono persone fatte da due parti spesso difficili da separare. Una è l'uomo uguale a noi, con le sue gioie e i suoi dolori, i giorni fasti e quelli nefasti, che teme la fame e il freddo, che sente il dolore come una sventura e il successo come soddisfazione e appagamento. L'altra, sovrapposta e intrecciata alla prima, è l'identità razziale, culturale e religiosa.

Essere senza destino. Imre Kertész

Gyurka non ha ancora compiuto quindici anni, quando una sera deve salutare il padre costretto a partire per l'Arbeitsdienst. Alla domanda perché agli ebrei venga riservato un simile trattamento, il ragazzo rifiuta di condividere la risposta religiosa, "questo è il volere di Dio". Perché dovrebbe esserci un senso in tutto questo? Poco dopo Gyurka viene arruolato al lavoro forzato presso la Shell, e da lì, un giorno, senza spiegazione, viene costretto a partire per la Germania. La voglia di crescere, di vedere e imparare, l'impulso vitale di questo ragazzo sono così marcati e prorompenti, che la sua "ratio" trova sempre una buona ragione perché le cose avvengano proprio in quel modo e non in un altro.

DIRITTI DOVERI

Il fronte della coscienza. Martin Luther King

La convinzione che la protesta della non violenza dovesse evolversi in atti di disobbedienza civile.

"I have a dream : l'autobiografia. Martin Luther King

La sera del 4 aprile 1968, Martin Luther King jr, premio Nobel per la pace nel 1964 e capo del movimento per i diritti civili in America, viene assassinato in un hotel di Memphis, nel Tennessee. All'età di trentanove anni scompare così il più importante e carismatico sostenitore della causa dell'uguaglianza e della non violenza nella lotta al razzismo negli Stati Uniti. In un'ideale autobiografia, King rivive attraverso i suoi più importanti scritti pubblici e privati che, raccolti qui per la prima volta, ne tracciano un ritratto fondamentale e finora sconosciuto. Vengono così delineate l'infanzia e la famiglia d'origine del leader nero, si narra dell'educazione ricevuta, delle discriminazioni subite, della vocazione religiosa che lo spinse a diventare pastore battista, del rapporto con la moglie Coretta e i quattro figli, del crescente impegno contro il regime segregazionista che lo condusse anche in carcere e lo portò a essere considerato il principale punto di riferimento nella battaglia per l'emancipazione dei neri d'America.

Il sogno della non violenza. Martin Luther King

Martin Luther King è stato uno dei principali simboli della lotta afroamericana per i diritti civili. In questa raccolta di citazioni, curata dalla vedova King, viene chiarito il punto di vista del leader nero su questioni, tuttora attualissime, come il razzismo, i diritti civili, la giustizia, la libertà, la fede e la religione, la non violenza e la pace. Sono poi riportati brani dei discorsi più celebri: "I've been to the mountain top", l'ultimo prima di morire, a Memphis nel 1968, e "I have a dream", a Washington nel 1963, oltre alla proclamazione del Martin Luther King Day da parte del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan nel 1986.

Ho sognato una strada, i diritti di tutti. Cecile Kyenge

Questo libro è il manifesto della battaglia per i diritti umani che Cécile Kyenge conduce da una vita e su cui ha fondato la sua attività di ministra per l'Integrazione. Un pamphlet dalle argomentazioni forti, che non si limita a sviscerare i temi che l'hanno vista al centro del dibattito politico e mediatico, ma che racconta tante storie: vicende talvolta drammatiche di dignità umana negata e calpestata, ma anche avventure a lieto fine d'integrazione positivamente realizzata, che mostrano un volto italico aperto all'arrivo del nuovo e capace d'intuire che gli immigrati non sono un pericolo ma un'occasione di mutua crescita. È in tempi di crisi che l'unione fa la forza. I diritti - come spiega l'autrice - sono un bene comune come la conoscenza, l'arte, la pace: più sono distribuiti più ciascuno di noi ne gode.

DIRITTI DOVERI

Il buio oltre la siepe. Harper Lee

In una cittadina del "profondo" Sud degli Stati Uniti l'onesto avvocato Atticus Finch è incaricato della difesa d'ufficio di un "negro" accusato di violenza carnale; riuscirà a dimostrarne l'innocenza, ma l'uomo sarà ugualmente condannato a morte. La vicenda, che è solo l'episodio centrale del romanzo, è raccontata dalla piccola Scout, la figlia di Atticus, un Huckleberry in gonnella, che scandalizza le signore con un linguaggio non proprio ortodosso, testimone e protagonista di fatti che nella loro atrocità e violenza non riescono mai a essere più grandi di lei.

Grande sia il nostro potere. Leymah, Gbowee

La vita di Leymah Gbowee è stata dominata dalla guerra civile in Liberia, un conflitto sanguinoso che l'ha privata di parenti e amici nonché dei suoi sogni e delle sue speranze. Giovane madre e compagna di un uomo violento, Leymah Gbowee è riuscita a dire basta anche alla violenza privata che lei stessa subiva e a trasformare la sua amarezza in azione, incoraggiando le donne, le vere vittime della guerra, a creare una forza irresistibile. Nel 2003, Leymah Gbowee ha quindi istituito e diretto la Liberian Mass Action for Peace, una coalizione di donne cristiane e musulmane che hanno manifestato pubblicamente contro il presidente liberiano, il sanguinario signore della guerra Charles Ghankay Taylor, con ogni mezzo a loro disposizione, compreso lo sciopero del sesso. Leader autorevole a capo del suo "pacifico esercito", Leymah Gbowee ha contribuito così a pacificare il suo Paese e a cambiare il corso della storia liberiana.

Discorso alla Westminster hall. Lubich, Chiara

Il lungo cammino verso la libertà. Mandela, Nelson

Dall'infanzia nelle campagne del Transkei alle township di Johannesburg, dalla prima militanza nell'Anc, attraverso ventisette anni di carcere, al Premio Nobel per la pace e alla presidenza del suo paese. Il lungo cammino verso la libertà di Nelson Mandela è il lungo cammino verso la libertà politica e la conquista di un valore irriducibile: la dignità dell'essere umano.

Vendute! Zana Muhsen

A sedici anni è partita felice per lo Yemen, il paese di suo padre, sognando il sole, le palme e altre esotiche meraviglie. Per Zana Muhsen avrebbe dovuto essere una magnifica vacanza. Invece è stato un lunghissimo incubo. Perché Zana è stata comperata per diventare la moglie di un ragazzo yemenita, per vivere quasi come una schiava nel più sperduto dei villaggi. Un orribile destino che Zana condivide con sua sorella Nadia. La cronaca allucinante di otto anni di sofferenze, di odio, di disperazione. La storia della ribellione di Zana e della rassegnazione di Nadia. Una testimonianza sconvolgente che commuove e fa riflettere.

DIRITTI DOVERI

La fattoria degli animali. George Orwell

Stanchi dei continui soprusi degli umani, gli animali di una fattoria decidono di ribellarsi e, cacciato il proprietario, danno vita a un nuovo ordine fondato sull'uguaglianza. Ben presto, però, emergono tra loro i maiali, nuova classe di burocrati che con astuzia, cupidigia e prepotenza si impongono in modo tirannico sugli animali più docili e semplici d'animo.

I curdi. Jonathan C. Randal

L'enigma e la tragedia del popolo curdo: il passato millenario e le tormentate vicende di questo secolo con l'impossibile convivenza con gli stati (Iran, Iraq, Turchia) che si suddividono il territorio curdo.

Cittadini senza cittadinanza. Immigrati, seconde e altre generazioni: pratiche quotidiane tra inclusione ed estraneità. Roberta Ricucci

Nell'immaginario collettivo i figli dell'immigrazione sono bambini che vanno a scuola, giovani in competizione per l'ingresso nel mercato del lavoro, comunque stranieri. Un ritratto che il tempo sembra non scalfire. Nascere e vivere in Italia, frequentare la scuola, condividere le ansie che accomunano chi diventa adulto in un clima di incertezza economica, non è sufficiente per essere considerati parte integrante della nazione. Può l'accesso alla cittadinanza rappresentare la chiave di volta per superare stigmatizzazioni e svantaggi? Si tratta di un tema delicato, che ha acceso lo scontro politico. Il volume illustra le diverse sfaccettature in cui prende forma nel quotidiano l'assenza della cittadinanza del Paese in cui si vive: dando voce a ragazze e ragazzi che mostrano più similitudini che differenze con i coetanei italiani per passaporto.

Da un altro mondo. Evelina Santangelo

Da quando suo figlio è scomparso, Karolina è una madre disarmata, fa scorrere i giorni persa nell'attesa. Sistema il letto di Andreas come se lui dovesse rientrare a casa la sera, ma non lo vede da molto tempo, e sa che nel suo computer ruggiscono filmati estremisti che fanno tremare. Khaled è un ragazzino forse siriano, arrivato in Europa con il fratello e la promessa di un lavoro. Ora è rimasto solo e non ha più niente di cui aver cura, a parte quel trolley rosso che non molla mai.

Uomini e topi. John Steinbeck

Pubblicato nel 1937 negli Stati Uniti, "Uomini e topi" è un piccolo intenso dramma che colloca l'amara vicenda dei suoi protagonisti su uno sfondo di denuncia sociale. Il romanzo affronta in chiave simbolica il problema dell'emigrazione contadina all'Ovest. E' la storia tragica e violenta di due braccianti che trovano lavoro in un ranch della California. Sfruttamento e lotte sociali, ingiustizia e sofferenza umana, tutti temi che sono qui espressi con una vena di lirica commozione.

DIRITTI DOVERI

La straniera. Younis Tawfik

Da Teleouel (Marocco) la bella e volitiva Amina entra clandestina in Italia e a Torino, non trovando lavoro, si prostituisce nell'estrema periferia. Incontra il compatriota Naghib, architetto che da 30 anni vive in Italia dove si è affermato e ha ottenuto la cittadinanza. È l'unico italiano che la tratta con rispetto. Nonostante i vari distacchi e i tentennamenti di lui, tra i due nasce l'amore.

Alesa Bricco (p. 893-900). Lev Nikolaevic Tolstoj

Alěša era un giovane contadino «piccolino, magretto, con grandi orecchie a sventola e [...] il naso grosso», soprannominato "Bricco" perché una volta, mentre svolgeva una commissione, era inciampato e aveva fracassato un bricco di latte. Analfabeta («non era portato per lo studio, e inoltre non aveva nemmeno il tempo per studiare»), non molto forte ma dotato di destrezza e buona volontà, Alěša fu adibito a sorvegliare gli animali domestici già all'età di sei anni. A 19 anni il padre lo mandò a lavorare in città come custode presso un mercante. Gli venne assegnata la maggior parte del lavoro manuale, compito che Alěša svolgeva docilmente, mentre il suo salario veniva riscosso dal padre. Alěša parlava poco, ubbidiva a tutti, non conosceva le preghiere, avendo dimenticato quelle che sua madre gli aveva insegnato, e «pregava con le mani, facendosi i segni della croce».

I mocassini di 'Isa. Valentina Vivona

Queste pagine ci accompagnano nel lungo percorso umano di chi migrando ha cercato la luce: storie di violenza e soprusi di chi è sfuggito ai propri carnefici. Una narrazione intima, attraverso gli occhi dell'autrice, in un cammino comune, personale, dalla decostruzione di certezze alla costruzione di una nuova consapevolezza e fede verso l'essere umano. I dritti umani sono il filo che riunisce il tutto. Nella dignità dell'individuo riscopriamo la nostra dimensione sociale, tornando a essere comunità, membri tutti della famiglia umana. Un concetto racchiuso nel senso profondo della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che trova le ragioni della sua universalità nella tensione che ogni comunità e società ha avuto verso questi principi. Introduzione di Moussa Koulibaly Balla. Presentazione di Cécile Kyenge.

Ragazzo negro (p.186-193 cap. 6). Richard Wright

Un racconto aggrappato alla realtà, "vissuto alla giornata": la lenta maturazione d'un giovane solo e arrabbiato, avido di conoscere, affamato di parole e di libri. "Ragazzo negro", quasi un romanzo di formazione, è l'autobiografia simbolica di Richard Wright, scrittore negro nativo del Mississippi, dapprima sguattero, spazzino, spalatore, poi impiegato alle poste, agente di assicurazioni, disoccupato, infine narratore di brevi racconti pagati pochi dollari a cartella. L'esperienza di vivere nelle cose, scoprire le parole

DIRITTI DOVERI

come arma di liberazione: il coraggio di progettare la propria esistenza proiettandola verso il viaggio dell'utopia come scelta d'una fuga che non è più passiva sconfitta.

Antisemitismo e sionismo. Abraham Yehoushua

Il complesso e sofferto dibattito sulle relazioni tra ebrei e non ebrei tende spesso a distinguere ciò che viene definito "antisemitismo moderno" da ciò che lo precede, nel mondo antico e nell'età di mezzo.

Verso il tramonto. Yusuf Yeshilöz

Lanciati all'inseguimento del tramonto, verso occidente e la libertà Haso e Fate ripropongono il viaggio letterale e metaforico del popolo curdo.

Io sono Malala. Malala Yousafzai, Christina Lamb

Valle dello Swat, Pakistan, 9 ottobre 2012, ore dodici. La scuola è finita, e Malala insieme alle sue compagne è sul vecchio bus che la riporta a casa. All'improvviso un uomo sale a bordo e spara tre proiettili, colpendola in pieno volto e lasciandola in fin di vita. Malala ha appena quindici anni, ma per i talebani è colpevole di aver gridato al mondo sin da piccola il suo desiderio di leggere e studiare. Per questo deve morire. Ma Malala non muore: la sua guarigione miracolosa sarà l'inizio di un viaggio straordinario dalla remota valle in cui è nata fino all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Oggi Malala è il simbolo universale delle donne che combattono per il diritto alla cultura e al sapere, ed è stata la più giovane candidata di sempre al Premio Nobel per la pace.

Il vento di Santiago. Paola Zannoner

La storia si svolge in Cile, a Santiago. Jorge, un ragazzo cileno della buona borghesia, rimane turbato dalla presenza di un'anziana contadina, che tutti i giorni lo aspetta davanti a casa. Anche i genitori sono preoccupati e partono all'improvviso per trasferirsi negli Stati Uniti. Il mistero naturalmente è legato agli avvenimenti della dittatura in Cile.